IL CARO CASA

COPPIA CONVIVENTI	CASO 1 MINIMO	CASO 2 MASSIMO
REDDITO NETTO	€ 2.100	€ 2.500
UTENZE	€ 1.795	€ 2.575
TOT. 1 (all'anno)	€ 1.795	€ 2.575
MUTUO	€ 520	€ 630
TOT. 2 (all'anno)	€ 6.240	€ 7.560
TOTALE 1+2	€ 8.035	€ 10.135
UTENZE		
GAS	€ 900	€ 1.300
ELETTRICITA'	€ 320	€ 550
TELEFONO	€ 350	€ 420
ACQUA	€ 65	€ 85
RIFIUTI	€ 160	€ 220
TOTALE	€ 1.795	€ 2.575

CASO 1 8.035 : 2.100 = 3,83
CASO 2 10.135 : 2.500 = 4,05
MEDIA: (3,83 + 4,05) : 2 = 3,94 QUATTRO MENSILITA'

Indagine dell'Adico provinciale: costi fissi (bollette, mutui, condominio) molto più alti della media nazionale

Spese per la casa, servono 4 stipendi all'anno

Gas, telefono, acqua, luce, rifiuti, mutuo, condominio: mix micidiale per le tasche dei veneziani quello che rientra nella categoria «spese per la casa». Secondo un'indagine dell'Adico provinciale ogni anno una coppia di conviventi destina un terzo dello stipendio a questi costi fissi.

Al tirar delle somme si tratta di un esborso che si aggira fra gli 8 e i 10 mila euro. In pratica, quattro mensilità vengono assorbite dalle spese relative all'abitazione, ovvero da bollette, rata del mutuo, spese condominiali. Il dato è eloquente soprattutto se si guardano le medie degli altri Paesi europei.

«Secondo il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro — spiega Carlo Garofolini *(nella foto)*, presidente dell'Adico provinciale — nel resto d'Europa la quota di reddito destinata alla casa arriva appena al 5%».

Ma non va meglio il confronto con il dato nazionale, visto che in media gli italiani consumano un quarto del reddito per le spese della casa e non un terzo come nel Veneziano. L'indagine ha preso come esempio due coppie di conviventi, l'una con un reddito netto di 2100 euro al mese, l'altra con 2500 euro. La spesa più rilevante riguarda ovviamente il mutuo che può far spendere, al mese, fra i 520 e i 630 euro.

Per quanto riguarda le utenze, il gas rappresenta quella più pesante a livello economico, con un esborso annuo tra i 900 e i 1300 euro. Poi, l'elettricità (320-550 euro), il telefono (350-420 euro), i rifiuti (160-220 euro), l'acqua (65-85 euro). Per le bollette, insomma, la coppia con 2100 euro netti paga 1.795 euro in 12 mesi, quella più «ricca», 2.575. Per entrambe, insomma, la spesa per la casa vale circa quattro mensilità. Secondo Garofolini, «negli ultimi anni i costi per l'abitazione sono lievitati pure per chi paga l'affitto. I canoni di locazione sono molto cresciuti, tanto da risultare quasi più conveniente il mutuo». D'altra parte «la disponibilità delle casa da locare in Italia ammonta solo al 17%, mentre in Germania la percentuale sfiora il 60%, in Francia il 40, in Gran Bretagna il 30%. Solo Irlanda e Spagna hanno percentuali più basse». *(g.cod.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case a prezzi vantaggiosi? «All'Ater non ne sanno nulla»

Gli inquilini si sentono beffati

L'ente ha spedito una lettera su un disegno di legge non approvato
«In via Pertini avrei comprato la mia a 65 mila euro: mi hanno illuso»

di Giorgio Cecchetti

Si sentono presi in giro, anche perché molti di loro avevano davvero l'intenzione di acquistare la casa dove abitano da anni. Sono gli inquilini Ater del Comune di Venezia che, ancor prima di ricevere la lettera elettorale del ministro e candidato sindaco Renato Brunetta, si sono visti recapitare tutti la missiva firmata dal presidente dell'azienda che gestisce le case popolari, Pier Luigi Parisotto, anche lui esponente di centrodestra, che aveva creato false aspettative.

Una veduta del rione Pertini alla Bissuola

«Ci hanno illusi, ma devono rendersi conto che non possono farlo solo per i loro obiettivi elettorali» spiega un inquilino delle case Ater di via Pertini, dove è sorto un Comitato dopo l'arrivo delle lettere.

> Formato un Comitato ma i dirigenti dell'ente disertano l'assemblea

«Adesso vi racconto ciò che è accaduto» dice uno di loro, che tiene le lettere in mano.

La prima è datata 18 gennaio 2010: è intestata Ater ed è firmata dal presidente. C'è scritto che la giunta regionale presieduta da Giancarlo Galan, quello che ha nominato al vertice dell'azienda veneziana Parisotto, ha presentato al Consiglio regionale un disegno di legge per la vendita delle case popolari agli inquilini che già le abitano. Una proposta - spiega sempre la missiva - che l'assemblea regionale avrebbe dovuto approvare a giorni. In realtà, non è mai passata e il Consiglio regionale si è sciolto in vista delle elezioni del 28 marzo senza votare quel disegno di legge.

L'altra lettera, all'inquilino di via Pertini, è arrivata un mese dopo, il 19 febbraio, ed era firmata da Brunetta. Il candidato sindaco offriva la possibilità agli inquilini di diventare proprietari delle case che abitano «a condizioni particolarmente vantaggiose». Sottointendendo il fatto che avrebbe potuto varare il piano di vendita solo nel caso di essere eletto e quindi un esplicito invito a votarlo. In teoria, il sindaco non ha alcun potere di vendere le case Ater, ente che dipende dalla Regione e non dal Comune, ma evidentemente Brunetta era sicuro di ottenere l'appoggio dei suoi a palazzo Balbi o, meglio, già era a conoscenza della proposta presentata dalla giunta Galan.

Dieci giorni dopo l'arrivo della prima lettera molti inquilini hanno composto il numero di telefono indicato nella missiva dell'Ater e hanno chiesto il valore dello loro case. «Mi hanno detto — racconta lo stesso inquilino di via Pertini — che la mia avrei potuto acquistarla per 65 mila euro, un buon prezzo, e mi hanno spiegato che il valore dell'immobile è determinato sottraendo il 20 per cento da quello catastale». Una proposta invitante e, dopo l'arrivo della lettera di Brunetta che confermava la prima, l'inquilino si è recato presso gli uffici dell'Ater per avere una conferma. «Non ci badi, si tratta solo di indagini conoscitive, noi non sappiamo nulla, ancora non esiste un piano di alienazioni» si è sentito rispondere dai funzionari. Poi, c'è stata l'assemblea convocata dal nuovo Comitato inquilini alla quale erano stati invitati presidente e direttore dell'Ater: non si sono presentati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

DROGA
Arresto

Immigrato nigeriano che nascondeva nello stomaco 41 ovuli di cocaina, per complessivi 650 grammi di sostanza stupefacente, che messa sul mercato avrebbe fruttato quasi 30mila euro, è stato arrestato dagli agenti della polizia di frontiera con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Orj Ifortay, 25 anni, viaggiava su un pullman della Eurolines, partito da Barcellona e diretto a Venezia, fermato alla barriera autostradale della A10, a Ventimiglia (Imperia).

VIA FORTE MARGHERA
Congresso della Fiom

Oggi (inizio alle 14) e domani (tutto il giorno) all'auditorium del Centro servizi della Provincia, in via Forte Marghera 189, si svolge il decimo congresso della Fiom-Cgil Veneto. Le conclusioni saranno affidate al segretario nazionale Gianni Rinaldini.

BANCA DI CIVIDALE
Nuova agenzia

Presenti il sindaco Cacciari, il vicepresidente della Provincia, Dalla Tor, e il presidente di Confindustria di Venezia, Brugnaro, è stata inaugurata la nuova agenzia di Mestre della Banca di Cividale, in via Riviera XX Settembre 13.

L'INNOVAZIONE

I «cervelli» trovano casa al Vega

Vianello vuole attirare giovani neolaureati

Il tavolo dei relatori al convegno della Fondazione Pellicani

LIGHTIMAGE

Proposta lanciata al convegno voluto dalla Fondazione Pellicani sulla Green Economy, il futuro prossimo della città

Hanno idee, capacità, voglia di fare, ma quasi sempre non possono disporre di un luogo fisico dove trasformare in pratica queste caratteristiche. Ebbene, da metà aprile alcuni giovani «cervelli» neolaureati troveranno ospitalità all'interno del parco scientifico Vega, in un incubatore attrezzato e offerto ad affitti bassissimi. Il concetto in gergo si definisce «cowo», diminutivo di *coworking* e in Italia non ha ancora avuto una vera applicazione dentro i parchi tecnologici. Venezia, dunque, fa da apripista, con la benedizione di Microsoft. L'idea è stata annunciata ieri da Michele Vianello, direttore della struttura, durante il convegno «Mestre@Venezia-città dell'innovazione» organizzato al centro culturale Candiani dalla fondazione Gianni Pellicani. Il tema dell'incontro moderato dal giornalista Nicola Pellicani è quello della Green Economy e fra gli invitati, oltre al sindaco Massimo Cacciari, ci sono Riccardo Donadon, fondatore di H-farm, azienda che «incuba» cervelli, e Fabio Fregi, direttore delle divisione Public Sector di Microsoft. «Il Vega rappresenta una straordinaria possibilità di recupero delle aree dismesse — esordisce Vianello — Però vorrei che al suo interno non si insediassero solo imprese, ma anche cervelli. Da metà aprile metteremo a disposizione uno spazio per i giovani neolaureati che hanno un'idea, un progetto: offriremo una sorta di abbonamento che consenta un canone di locazione basso. Avranno la possibilità di confrontarsi con le aziende presenti al Vega e ci sarà dunque uno scambio di competenze in un concetto di distribuzione orizzontale del lavoro. Oltretutto gli stessi giovani neolaureati saranno in rete fra loro. Questa e altre iniziative pongono Venezia all'avanguardia sul fronte dell'informazione e dell'informatizzazione. Materie che devono essere affrontate in piccoli spazi e sfruttando la rete, senza la quale non esiste alcuna novità».

Il convegno di ieri è stato anche l'occasione per riassumere le prospettive della Green Economy illustrate nei precedenti appntamenti organizzati dalla fondazione. Una città ecologica deve puntare su una mobilità sostenibile, con il potenziamento del trasporto pubblico, la realizzazione di 100 chilometri di piste ciclabili in città, l'utilizzo del tram, l'isolamento termico degli edifici, installazione di pannelli fotovoltaici. «Al Vega — dice Vianello — mi piacerebbe sperimentare la prima casa ecologica della città».

(Gianluca Codognato)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTO SALTATO

Ranieri, rimborso dei biglietti Rassicurazioni da Livorno

Diversi possessori di biglietti del concerto saltato di Massimo Ranieri lamentano di non aver ricevuto i rimborsi agli sportelli del circuito Box Office. Alessandro Chellini di «La Mole & il Porto di Livorno», azienda organizzatrice del concerto previsto al teatro Corso, rassicura tutti: «Mandateci le fotocopie o i biglietti originali e vi rimborseremo noi. Abbiamo incaricato Box Office di rimborsare con i soldi che erano rimasti a loro. Ora che hanno quasi completamente esaurito i loro fondi, dei rimborsi ce ne occuperemo noi». L'organizzatore sostiene che sinora sarebbe stata rimborsata la maggior parte dei 439 biglietti acquistati dagli appassionati di Ranieri. Ne rimarrebbero ancora un centinaio che saranno rimborsati direttamente dall'azienda livornese. Chellini invita queste persone ad inviare le fotocopie dei biglietti o gli originali a: La Mole & il Porto, via Dei Ginepri 41, 57128 Quercianella (Livorno). «Se le persone preferiranno inviarci le fotocopie, chiederemo loro di inviarci gli originali, una volta ricevuti gli assegni — spiega l'organizzatore, che aveva annunciato un termine di rimborso, il 15 marzo, scaduto proprio ieri — Non si tratta di una data vincolante Continueremo i rimborsi finché tutti avranno ricevuto le spettanze». *(mi.bu.)*